CPIA 1 PORDENONE

**PAI - Piano annuale per l’inclusione**

a.s. 2023/2024

|  |
| --- |
| **Quadro normativo** |

Direttiva M. 27/12/2012;

C.M. n.8 del 6/3/2013;

Nota Ministeriale prot. n. 1551 del 27 giugno 2013;

Nota Ministeriale prot. n. 2563 del 22 novembre 2013;

Nota Ministeriale prot. n. 3587 del 3 giugno 2014; Decreto legislativo n. 66 del 13/04/2017;

Decreto Ministeriale n. 182 del 29/12/2020.

|  |
| --- |
| **Premessa** |

Per “inclusione scolastica” si intende un processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all’apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione scolastica è un processo che riguarda tutti gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

Si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curricolo delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale tra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti nel territorio.

Una scuola inclusiva accoglie tutti gli studenti con l’obiettivo di assicurarne il successo formativo, progettando ed organizzando gli ambienti di apprendimento e le attività, in modo da permettere a ciascuno di partecipare alla vita di classe nella maniera più attiva, autonoma ed utile.

I docenti sono chiamati a valorizzare i modi in cui si apprende, modulando l’insegnamento per rapportarsi in modo efficace con tale complessità. La professionalità docente implica, infatti, la possibilità/necessità di “apprendere ad apprendere”, in quanto la complessità e la problematicità dell’agire educativo sollecitano una costante apertura a nuove interpretazioni dell’esperienza, a nuove e diverse modalità operative, a nuove conoscenze e competenze, in una prospettiva di lifelong learning.

|  |
| --- |
| **Situazione attuale CPIA 1 Pordenone** |

Nell’anno scolastico in corso sono pervenute due iscrizioni di studenti con disabilità uditiva certificata ai sensi della L.104/92; non sono stati rilevati disturbi specifici di apprendimento certificati (L.107/2010) tra i corsisti del CPIA. Si segnala altresì che la quasi totalità

dell’utenza del CPIA rientra tipicamente nella terza fascia di bisogni educativi speciali indicata dalla DM 27/12/2012 in quanto si trova inevitabilmente in una situazione di svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale.

Essa è infatti, composta da:

* cittadini stranieri (anche ospiti dei CAS) che necessitano di una rapida azione di alfabetizzazione della lingua italiana e di comprensione dei principali aspetti culturali del nostro paese;
* cittadini stranieri in possesso di permesso di soggiorno di lungo periodo che desiderano entrare nel sistema formale di istruzione per l’approfondimento della lingua italiana e per lo sviluppo, il consolidamento o il riconoscimento di conoscenze, abilità e competenze disciplinari, anche ai fini dell’accesso ai livelli superiori di istruzione e/o formazione professionale;
* giovani adulti a rischio dispersione scolastica (NEET) e adulti italiani e stranieri che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e delle competenze conclusive del primo biennio del secondo ciclo di istruzione;
* adulti che vogliono avvicinarsi o perfezionare la loro conoscenza delle nuove tecnologie e delle lingue straniere;
* adulti in carico alla Casa Circondariale di Pordenone.

|  |
| --- |
| **Figure e organismi coinvolti nel processo di inclusione** |

* Dirigente scolastico
* GLI d'istituto
* GLO
* Consigli di Classe e dipartimenti
* Assistenti educativi (se presenti da L. regionale 41/96)
* Assistenti amministrativi
* Collaboratori scolastici
* Famiglie
* ASL, Servizi sociali
* Servizio inserimento lavorativo
* Commissione per il Patto Formativo Individuale



Il CPIA attua naturalmente ed istituzionalmente una politica inclusiva, essendo stato istituito con il DPR 263/2012 per contribuire a contrastare il deficit formativo della popolazione adulta. Per realizzare tale scopo il CPIA, seguendo le indicazioni delle Linee Guida del 2015, prevede la personalizzazione del percorso formativo per tutti i corsisti, avvalendosi di specifici

strumenti di flessibilità. I docenti del CPIA, nel percorso di accoglienza, a cui è dedicato il 10% del monte ore di ciascuna disciplina, valorizzano la storia personale, professionale e culturale dell’adulto, che si traduce in un eventuale riconoscimento dei crediti formativi e si conclude con la negoziazione di un piano di studi personalizzato (PSP) e la definizione di un patto formativo individuale (PFI).

Ulteriori punti forza del CPIA relativamente all’inclusione sono:

* + la realizzazione dei percorsi formativi per gruppo di livello, che costituiscono il riferimento organizzativo per la costituzione delle classi per ciascun livello anche in due anni scolastici;
	+ la progettazione didattica per UDA (unità di apprendimento), intesa come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze, che rappresentano il necessario riferimento per la personalizzazione del percorso;
	+ la pratica didattica basata sullo sviluppo sistematico delle competenze chiave volte

all’autonomia, all’integrazione e all’inclusività sociale dell’adulto;

* + la possibilità da parte degli studenti di usufruire del 20% del monte ore in modalità FAD (Fruizione A Distanza).



Tra i punti di criticità della scuola risultano essere rilevanti diversi aspetti:

* + il CPIA è una scuola rivolta ad una popolazione scolastica adulta che di conseguenza non rientra nell’obbligo scolastico e perciò non è supportata dalla rete territoriale del SSN destinata agli allievi che frequentano la scuola dell’obbligo (neuropsichiatria infantile, ..);
	+ per gli alunni neo-iscritti, in mancanza di documentazione specifica, si riscontra una difficoltà nel desumere informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali DSA per l’anno scolastico successivo;
	+ al momento, per l’individuazione di particolari bisogni educativi in studenti adulti non madrelingua italiana mancano strumenti diagnostici validati attraverso i quali poter poi sviluppare una progettazione educativo-didattica specifica in relazione all’asse culturale indagato;
	+ frequenza saltuaria per problemi logistici, scarsa disponibilità economica, scarsa motivazione dovuta a pregressi scolastici negativi (drop-out, neet);
	+ abbandono precoce del percorso scolastico da parte di studenti adulti inoccupati non appena ricevono una proposta di contratto lavorativo.

Piano Annuale per l’Inclusione

**CONSUNTIVO A.S. 2023/2024**

|  |
| --- |
| **Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità** |

|  |  |
| --- | --- |
| A. **Rilevazione dei BES presenti:** | **n°** |
| 1. **disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)** |  |
| * **Minorati vista**
 |  |
| * **Minorati udito**
 | 2 |
| * **Psicofisici**
 |  |
| * **Altro**
 |  |
| 2. **disturbi evolutivi specifici** |  |
| * **DSA**
 |  |
| * **ADHD/DOP**
 |  |
| * **Borderline cognitivo**
 |  |
| * **Altro**
 |  |
| 3. **svantaggio** |  |
| * **Socio-economico**
 |  |
| * **Linguistico-culturale**
 | 2 |
| * **Disagio comportamentale/relazionale**
 |  |
| * **Altro**
 |  |
| **Totali** | 4 |
| **% su popolazione scolastica** |  |
| **N° PEI redatti dai GLHO** | 2 |
| **N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria** | 1 |
| **N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria** | 1 |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| B. **Risorse professionali specifiche** | *Prevalentemente utilizzate in…* | **Sì / No** |
| **Insegnanti di sostegno** | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratoriprotetti, ecc.) | Sì |
| **AEC** | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | No |
|  | Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | No |
| **Assistenti alla comunicazione** | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | No |
| **Funzioni strumentali / coordinamento** |  | No |
| **Referenti di Istituto** |  | No |
| **Psicopedagogisti e affini esterni/interni** |  | Sì |
| **Docenti tutor/mentor** |  | No |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Altro:** |  |  |
| **Altro:** |  |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| C. **Coinvolgimento docenti curricolari** | *Attraverso…* | **Sì / No** |
| **Coordinatori di classe e simili** | Partecipazione a GLI | Sì |
| Rapporti con famiglie | Sì |
| Tutoraggio alunni | Sì |
| Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| Altro: |  |
| **Docenti con specifica formazione** | Partecipazione a GLI | Sì |
| Rapporti con famiglie | Sì |
| Tutoraggio alunni | Sì |
| Progetti didattico- educativi a prevalentetematica inclusiva | Sì |
| Altro: |  |
| **Altri docenti** | Partecipazione a GLI | Sì |
| Rapporti con famiglie | Sì |
| Tutoraggio alunni | Sì |
| Progetti didattico- educativi a prevalentetematica inclusiva | Sì |
| Altro: |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| D. **Coinvolgimento personale ATA** | Assistenza alunni disabili | No |
| Progetti di inclusione / laboratori integrati | No |
| Altro: |  |
| E. **Coinvolgimento famiglie** | Informazione / ~~formazione~~ su genitorialità e psicopedagogia dell’età evolutiva | Sì |
| Coinvolgimento in progetti di inclusione | Sì |
| Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | No |
| Altro: |  |
| F. **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI** | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | No |
| Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | Sì |
| Procedure condivise di intervento sulla disabilità | Sì |
| Procedure condivise di intervento su disagio e simili | Sì |
| Progetti territoriali integrati | Sì |
| Progetti integrati a livello di singola scuola | Sì |
| Rapporti con CTS / CTI | No |
| Altro: |  |
| G. **Rapporti con privato sociale e volontariato** | Progetti territoriali integrati | Sì |
| Progetti integrati a livello di singola scuola | Sì |
| Progetti a livello di reti di scuole | No |
| H. **Formazione docenti** | Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe | Sì |
| Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| Didattica interculturale / italiano L2 | Sì |
| Psicologia e psicopatologia dell’etàevolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | No |
| Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis.Intellettive, sensoriali…) | No |
| Altro: |  |
| **Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati\*:** | **0** | **1** | **2** | **3** | **4** |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo |  |  |  | X |  |

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti |  |  |  | X |  |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive |  |  |  | X |  |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno dellascuola |  |  | X |  |  |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno dellascuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti |  | X |  |  |  |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative |  |  | X |  |  |
| Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi |  |  |  |  | X |
| Valorizzazione delle risorse esistenti |  |  |  | X |  |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione |  |  |  | X |  |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingressonel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo |  |  | X |  |  |
| Altro: |  |  |  |  |  |
| Altro: |  |  |  |  |  |
| *\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo* |
| *Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici* |

|  |
| --- |
| **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per l’anno scolastico****2024/2025** |

|  |
| --- |
| **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**1. **Risorse umane:** Dirigente Scolastico, docenti curricolari e di sostegno, personale ATA, rappresentanti delle Aziende Sanitarie locali competenti.
2. **Organi collegiali**
	* **Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI):** realizza pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, ai sensi del D.M. 27/12/2012 e della C.M. n.8 del 6/03/2013, tramite la redazione di un Piano Annuale per l’Inclusione (PAI).

Il GLI si occupa di: rilevazione dei BES presenti nella scuola; proposta al Collegio dei Docenti degli obiettivi da perseguire; raccolta e documentazione di interventi didattico-educativi; supporto e consulenza ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola, nonché formulazione di ipotesi di utilizzo funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusività della scuola nell’anno scolastico successivo; raccolta e coordinamento delle proposte effettuate dai singoli GLH operativi; elaborazione di un Piano Annuale per l’Inclusività.Il GLI si riunisce indicativamente due volte l’anno per il coordinamento delle attività d’istituto per l’inclusione; nel mese di giugno si ritrova per discutere e recepire la proposta di Piano Annuale per l’Inclusione, richiedendo le risorse necessarie a sostenerlo. Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l’Inclusione a seconda delle risorse assegnate alla scuola.* + **Consiglio di Classe:** indica l’opportunità di adottare misure compensative e dispensative, sulla base di evidenze pedagogiche e didattiche, nonché di eventuale documentazione clinica e/o di certificazione fornita dalla famiglia elaborando il Piano Didattico Personalizzato (PDP) in accordo con la famiglia, il Consiglio di Classe, il referente BES e il Dirigente Scolastico.
	+ **Gruppo di Lavoro Operativo (GLO):** elabora il piano educativo individualizzato in presenza di certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.
	+ **Collegio dei Docenti:** discute e delibera il Piano Annuale per l’Inclusione. All’inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da realizzare che confluiranno nel PAI. Al termine dell’anno scolastico verifica i risultati ottenuti.
	+ **Commissione per il Patto Formativo Individuale:** la costituzione della Commissione per la definizione del PFI, presieduta dal DS del CPIA e composta da docenti referenti di alfabetizzazione, di primo livello (primo e secondo periodo didattico) e dai referenti dei percorsi di secondo livello incardinati negli istituti superiori con i quali è stato stipulato un accordo di rete. Oltre ai lavori per la definizione del Patto Formativo individuale, la Commissione provvede alla realizzazione di misure di sistema fondamentali ai fini dell’inclusione, quali il raccordo tra i due livelli di istruzione e la lettura dei fabbisogni formativi della popolazione adulta del territorio.
 |

|  |
| --- |
| **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**Si organizzeranno eventuali incontri di formazione e/o aggiornamento a cura di Enti di formazione, istituti scolastici, Università o personale esperto su tematiche inerenti la didattica inclusiva. |
| **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**Le verifiche dell’apprendimento, per le quali saranno adottate tutte le misure compensative e dispensative che si renderanno necessarie, saranno diversificate e personalizzate coerentemente con il tipo di disabilità e/o svantaggio in un’ottica formativa. Agli studenti saranno comunicati in maniera chiara gli obiettivi della verifica prima della verifica stessa.Tutti i docenti saranno sensibilizzati alla valorizzazione delle caratteristiche specifiche degli allievi e alla valutazione del livello raggiunto in riferimento al livello di partenza. |
| **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola**La gestione degli allievi con BES vedrà impegnato tutto il Consiglio di Classe, di cui fa parteanche l’insegnante di sostegno, ove presente. |
| **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in****rapporto ai diversi servizi esistenti**L’istituto si impegna ad incrementare l'attuazione di progetti integrati con i servizi delterritorio. |
| **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle****decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative**Nel caso di studente minorenne, la famiglia verrà coinvolta nell’attuazione del percorsoformativo, di concerto con tutti gli altri membri dei Gruppi Operativi di Lavoro. |
| **Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**Considerata l’utenza della scuola ed in attuazione delle Linee guida dei Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti, il curricolo di istituto programma percorsi formativi individualizzati volti allo sviluppo di principi di integrazione e inclusione.I docenti adotteranno strategie e metodologie che favoriscano l’inclusione e il lavoro digruppo, nonché attività di recupero/approfondimento individuale o per gruppi di livello. |

|  |
| --- |
| **Valorizzazione delle risorse esistenti**Si valorizzeranno le risorse umane, finanziarie e strumentali esistenti per una concretaattuazione del Piano Annuale per l’Inclusione.Si costituiranno gruppi di lavoro per l’inclusione, verranno valorizzate le competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell’istituto nei vari ambiti. Lo studente verrà messo al centro del percorso di apprendimento attivando modalità didattiche quali l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari. Verranno distribuiti, in comodato d’uso, tablet e device informatici agli alunni con difficoltà economiche. |
| **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**Si rafforzeranno e continueranno i rapporti con le Associazioni del territorio per sviluppare progetti di inclusione sociale. |
| **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**Si miglioreranno i processi di continuità tra i percorsi di alfabetizzazione-apprendimento della lingua italiana e i percorsi di primo e secondo livello, in un’ottica di successivo inserimento lavorativo di concerto con i Centri per l’Impiego (CPI).Verranno promossi momenti di confronto e attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche progetti con scuole del territorio dei diversi livelli di istruzione (Secondo Periodo). Verrà favorito il trasferimento di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, con particolare attenzione ai BES. La scuola sarà aperta al territorio per conoscenza del PTOF e promuoverà attività di accoglienza di corsisti, genitori (nel caso di studenti minorenni), rappresentanti di Comunità nella fase di ingresso nell’Istituzione. |

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data 19/06/2024**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2024**